

Tiro da 3: quantità e qualità

Pubblicato: Domenica 29 Aprile 2012



LA CHIAVE – A leggere la statistica finale non si direbbe (35 tiri da 3, 21 da 2), ma nella realtà l'attacco di Varese è stato molto più equilibrato di altre volte. Non, appunto, per la geografia dei tiri quanto per le scelte: la Cimberio infatti, a differenza di certe partite infauste, ha letto bene la difesa avversaria selezionando di volta in volta la conclusione adeguata. Il tutto anche grazie a una circolazione di palla convincente e impreziosita dai 20 assist distribuiti, segno di una forte attenzione nel mandare la palla tra le mani del giocatore più libero.

LA STATISTICA – Tutto ruota intorno al tiro da tre: ciò vale per l'assegnazione del nostro premio MVP ma anche per segnalare il numero più importante della serata al PalaWhirlpool. Varese tira con il 49% da lontano, 17/35, con un secondo periodo da precisione quasi assoluta (4/6) e diversi momenti di onnipotenza in quella che, piaccia o no, rimane l'arma più affilata della squadra di Recalcati.

MVP – La pallacanestro si chiama così perché la cosa più bella rimane, appunto, il canestro. E se un giocatore segna sei volte su sei dall'arco dei tre punti (poi sbaglierà un tiro, a risultato acquisito) non si può che tributargli un grande applauso. Parliamo di ROK STIPCEVIC che in altre zone del campo fa meno bene di altre volte ma regala al pubblico la serie più bella della serata. Non a caso: giovedì a fine allenamento ha fatto 10 su 10, testimoni noi.

PAGELLIAMO – Goss 7,5 (Tante cose, quasi tutte giuste. Dinamite); Stipcevic 8 (Una serie di triple così vale il voto altissimo); Rannikko 6,5 (Solita lucidità in regia); Talts 7,5 (Il pivot che mancava); Diawara 6 (Di stima: partita sottotono); Reati 6 (Minuti di fiato per gli altri); Kangur 6 (C'è Milic: più wrestling che basket); Ganeto 6,5 (L'impatto che serviva); Fajardo 7 (Insidia il ruolo da titolare di Talts).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

